

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VEIC86500E

I.C. FOSSO'

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
VEIC86500E	Medio - Basso
VEEE86501L	
5 A	Medio - Basso
5 B	Basso
VEEE86502N	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio - Basso
VEEE86503P	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
VEEE86504Q	
5 A	Medio - Basso
5 B	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VEIC86500E	0.0	0.2	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VEIC86500E	0.0	0.2	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VEIC86500E	0.9	0.2	0.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Economia caratterizzata dalla produzione calzaturiera e dal suo indotto per buona parte strutturata in piccole aziende artigianali a conduzione familiare. - Molto diffuso anche il lavoro a domicilio collegato all'indotto delle aziende locali che occupa soprattutto le donne. 	<ul style="list-style-type: none"> - Livello di istruzione delle famiglie medio-basso. - Tendenza a delegare all'Istituzione scolastica la formazione educativa e socio-culturale dei figli; - Crisi valoriale all'interno del nucleo familiare e sociale del territorio; - Scarsa risposta da parte delle famiglie alle iniziative di formazione promosse dalla Scuola (dispersione scolastica, legalità, educazione all'affettività e alla sessualità).

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Economia caratterizzata dalla produzione calzaturiera e dal suo indotto, per buona parte strutturata in piccole aziende artigianali a conduzione familiare.</p> <p>- Molto diffuso anche il lavoro a domicilio collegato all'indotto delle aziende locali che occupa soprattutto le donne.</p> <p>Le scuole dell'I.C. sono distribuite nel territorio dei due Comuni di Fossò e Vigonovo, le cui risorse sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - - Biblioteche e palestre - Centri parrocchiali - Centri di aggregazione giovanile - Strutture periferiche dell'ULSS (consultorio, distretti sanitari...) - Associazioni sportive, musicali, culturali - Associazioni che operano nell'ambito del volontariato e del non profit - Protezione civile <p>Adeguate collaborazione e interazione degli Enti locali con la scuola nella realizzazione di progetti educativo-didattici e di attività di supporto linguistico per alunni e famiglie straniere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Forte flusso migratorio soprattutto dai Paesi dell'Est Europa, dall'Africa e dall'Asia; - Consistente aumento della presenza di alunni extracomunitari, nella maggior parte non alfabetizzati, sia nelle scuole primarie che nelle secondarie, con conseguenti difficoltà sul piano della didattica; - Continuo/significativo turn-over di alunni in entrata e uscita che non completano il ciclo d'istruzione, in particolare tra le etnie cinesi e rom; - Disponibilità finanziarie insufficienti da parte delle Amministrazioni comunali nel supportare le attività di L2 per gli alunni di cittadinanza non italiana.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:VEIC86500E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	739,00	181.586,00	4.705.627,00	695.083,00	66.175,00	5.649.210,00

Istituto:VEIC86500E Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	3,2	83,3	12,3	1,2	100,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - 23 LIM attive, 11 nelle scuole secondarie e 12 nelle scuole primarie; - In tutti i plessi sono presenti aule informatiche; - 4 plessi su 7 godono di ampie aree verdi. 	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsità di risorse di finanziamento per l'adeguamento degli edifici alle normative vigenti in materia di sicurezza, con conseguente mancanza di documentazione di competenza degli enti locali; - Scarsità di risorse finanziarie da parte degli enti locali per l'allestimento di aule informatiche e multimediali moderne con collegamento in rete a banda larga; - Aule-mensa inadeguate in rapporto alla popolazione scolastica (in alcuni plessi); - Lentezza rete internet presso gli Uffici di Segreteria; - Assenza di un'aula magna, propria dell'Istituto, in cui poter svolgere incontri collegiali e con le famiglie; - Mancanza nella sede centrale dell'Istituto di uno spazio adeguato per l'Archivio.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VEIC86500E - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VEIC86500E	27	61,4	17	38,6	100,0
- Benchmark*					
VENEZIA	8.233	79,3	2.154	20,7	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VEIC86500E - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VEIC86500E	2	2,2	27	29,7	25	27,5	37	40,7	100,0
- Benchmark*									
VENEZIA	214	2,5	1.612	19,1	2.907	34,5	3.705	43,9	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VEIC86500E - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VEIC86500E	17	20,5	14	16,9	9	10,8	43	51,8
- Benchmark*								
VENEZIA	1.500	19,4	1.679	21,7	1.527	19,8	3.025	39,1
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VENEZIA	72	10,0	2	0,3	27	3,8	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	10,6	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	28,8	34,5	20,8
	Più di 5 anni	60,6	55,2	54,3
Situazione della scuola: VEIC86500E	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,2	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	30,3	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	21,2	22,4	20,6
	Più di 5 anni	24,2	21,2	24,4
Situazione della scuola: VEIC86500E		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Personale Docente stabile e residente nei territori limitrofi; - Percentuale più elevata della media nazionale del personale docente a t.i. nella fascia under 35; - Presenza di personale con buone competenze informatiche e linguistiche (l. inglese). 	<ul style="list-style-type: none"> - Alta percentuale di docenti a t.i. nella fascia over 55; - Turn over di dirigenti scolastici.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VEIC86500E	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
VENEZIA	98,1	98,5	98,7	98,5	98,4	96,8	97,1	97,0	97,4	96,4
VENETO	97,4	98,0	98,1	98,1	98,2	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VEIC86500E	97,8	99,2	98,1	95,5
- Benchmark*				
VENEZIA	96,2	96,4	96,4	96,9
VENETO	95,2	95,6	96,4	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VEIC86500E	0,6	0,0	0,6	0,0	0,6
- Benchmark*					
VENEZIA	0,6	0,3	0,3	0,2	0,2
VENETO	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VEIC86500E	1,2	0,7	1,7
- Benchmark*			
VENEZIA	0,3	0,2	0,3
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VEIC86500E	3,9	0,6	1,9	0,6	0,0
- Benchmark*					
VENEZIA	2,1	1,7	1,3	1,4	1,0
VENETO	1,7	1,8	1,5	1,4	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VEIC86500E	1,9	0,6	1,3
- Benchmark*			
VENEZIA	1,5	1,2	0,8
VENETO	1,1	1,2	0,8
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VEIC86500E	4,2	3,0	2,8	3,3	1,8
- Benchmark*					
VENEZIA	3,0	2,2	1,8	1,8	1,3
VENETO	2,9	2,5	2,2	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VEIC86500E	1,8	0,7	2,5
- Benchmark*			
VENEZIA	2,1	1,9	1,3
VENETO	1,9	1,9	1,8
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto prevede attività di recupero e potenziamento, progetti contro la dispersione scolastica, doposcuola linguistico, mediazione culturale. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti di Integrazione e di Intercultura - Progetti in rete per l'Inclusione di studenti con cittadinanza non italiana e di studenti con disabilità - Mediazione Linguistica - Attività di Recupero e Potenziamento - Sportello di Ascolto - Doposcuola in convenzione con gli enti - Orientamento <p>La scuola registra un'altissima percentuale di ammessi alla classe successiva perchè personalizza i piani di studio degli studenti e ha conseguentemente adeguato i criteri di valutazione</p>	<p>Si riscontra una percentuale di risultati finali all'esame di Stato concentrate nei punteggi "6" e "7".</p> <p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce medio - basse.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Da un'attenta analisi si evidenziano delle percentuali anomale significative in alcune fasce, con punte significative in quelle medio-basse e con perdite "interne" di studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. L'uscita dipende dalla vicinanza di una scuola secondaria I grado per gli alunni residenti nel comune confinante.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VEIC86500E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			51,0	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	47,2	↔	↓	↓	n.d.	48,0	↓	↓	↓	n.d.
VEEE86501L	44,7	n/a	n/a	n/a	n/a	46,2	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86501L - 2 A	50,5	↑	↑	↑	n.d.	51,2	↔	↔	↔	n.d.
VEEE86501L - 2 B	39,3	↓	↓	↓	n.d.	41,5	↓	↓	↓	n.d.
VEEE86502N	37,2	n/a	n/a	n/a	n/a	37,3	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86502N - 2 A	36,1	↓	↓	↓	n.d.	37,5	↓	↓	↓	n.d.
VEEE86502N - 2 B	38,4	↓	↓	↓	n.d.	37,1	↓	↓	↓	n.d.
VEEE86503P	46,3	n/a	n/a	n/a	n/a	51,9	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86503P - 2 A	42,0	↓	↓	↓	n.d.	46,7	↓	↓	↓	n.d.
VEEE86503P - 2 B	50,1	↑	↑	↑	n.d.	56,8	↑	↑	↑	n.d.
VEEE86504Q	51,2	n/a	n/a	n/a	n/a	54,7	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86504Q - 2 A	55,5	↑	↑	↑	n.d.	57,1	↑	↑	↑	n.d.
VEEE86504Q - 2 B	46,5	↔	↓	↓	n.d.	52,2	↔	↑	↑	n.d.
VEEE86505R	61,6	n/a	n/a	n/a	n/a	n.d.	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86505R - 2 A	61,6	↑	↑	↑	n.d.					n.d.
		64,7	63,7	63,5			51,7	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	61,8	↓	↓	↓	-1,0	48,4	↓	↓	↓	-6,1
VEEE86501L	64,5	n/a	n/a	n/a	n/a	59,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86501L - 5 A	62,8	↓	↔	↓	-0,4	59,4	↑	↑	↑	5,2
VEEE86501L - 5 B	66,8	↑	↑	↑	5,5	59,4	↑	↑	↑	6,8
VEEE86502N	55,1	n/a	n/a	n/a	n/a	44,6	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86502N - 5 A	55,3	↓	↓	↓	-8,8	43,4	↓	↓	↓	-11,9
VEEE86502N - 5 B	54,8	↓	↓	↓	-8,8	45,8	↓	↓	↓	-8,1
VEEE86503P	58,0	n/a	n/a	n/a	n/a	39,5	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86503P - 5 A	58,4	↓	↓	↓	-5,5	36,8	↓	↓	↓	-18,0
VEEE86503P - 5 B	57,6	↓	↓	↓	-7,4	42,1	↓	↓	↓	-14,3
VEEE86504Q	65,2	n/a	n/a	n/a	n/a	52,6	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86504Q - 5 A	63,2	↓	↔	↔	0,4	62,2	↑	↑	↑	7,6
VEEE86504Q - 5 B	67,8	↑	↑	↑	6,2	40,9	↓	↓	↓	-11,7
VEEE86505R	69,6	n/a	n/a	n/a	n/a	n.d.	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86505R - 5 A	69,6	↑	↑	↑	n.d.					n.d.
		60,6	60,7	57,6			51,4	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	62,3	↔	↑	↑	n.d.	49,9	↔	↓	↑	n.d.
VEMM86501G	63,9	n/a	n/a	n/a	n/a	52,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VEMM86501G - 3 A	69,4	↑	↑	↑	n.d.	61,0	↑	↑	↑	n.d.
VEMM86501G - 3 B	58,2	↓	↓	↑	n.d.	43,8	↓	↓	↓	n.d.
VEMM86501G - 3 C	64,1	↑	↑	↑	n.d.	52,4	↔	↑	↑	n.d.
VEMM86502L	60,4	n/a	n/a	n/a	n/a	46,9	n/a	n/a	n/a	n/a
VEMM86502L - 3 A	59,9	↔	↔	↑	n.d.	47,1	↓	↓	↓	n.d.

Istituto: VEIC86500E - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
VEMM86502L - 3 A	59,9	↔	↔	↑	n.d.	47,1	↓	↓	↓	n.d.
VEMM86502L - 3 B	57,2	↓	↓	↔	n.d.	45,6	↓	↓	↓	n.d.
VEMM86502L - 3 C	64,4	↑	↑	↑	n.d.	47,9	↓	↓	↔	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VEEE86501L - 2 A	4	3	3	1	4	6	3	1	1	4
VEEE86501L - 2 B	6	4	3	0	3	8	2	2	0	4
VEEE86502N - 2 A	9	4	0	1	3	8	5	0	2	1
VEEE86502N - 2 B	8	2	3	0	2	9	3	2	0	1
VEEE86503P - 2 A	7	3	3	0	4	4	7	2	1	4
VEEE86503P - 2 B	5	3	2	2	7	2	7	2	1	7
VEEE86504Q - 2 A	4	2	5	1	7	5	2	4	0	8
VEEE86504Q - 2 B	6	4	1	0	6	5	5	2	1	5
VEEE86505R - 2 A	1	0	7	4	8	-	-	-	-	-
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VEIC86500E	32,3	16,1	17,4	5,8	28,4	34,6	25,0	11,0	4,4	25,0
Veneto	35,6	14,7	9,7	5,6	34,5	29,5	21,0	12,7	6,0	30,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VEEE86501L - 5 A	1	3	8	3	0	0	2	3	6	4
VEEE86501L - 5 B	1	2	4	2	2	2	0	2	1	6
VEEE86502N - 5 A	4	2	6	1	1	3	5	2	2	0
VEEE86502N - 5 B	4	0	6	2	2	5	3	0	1	4
VEEE86503P - 5 A	4	6	6	3	1	12	3	3	1	1
VEEE86503P - 5 B	5	3	5	5	2	9	5	2	2	2
VEEE86504Q - 5 A	4	4	4	7	3	0	3	3	5	11
VEEE86504Q - 5 B	2	4	2	3	5	9	2	3	3	1
VEEE86505R - 5 A	3	1	4	5	6	-	-	-	-	-
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VEIC86500E	18,5	16,6	29,8	20,5	14,6	30,5	17,6	13,7	16,0	22,1
Veneto	18,3	16,0	24,3	21,3	20,1	24,7	18,5	16,3	12,4	28,1
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VEMM86501G - 3 A	2	3	2	2	13	3	5	1	1	12
VEMM86501G - 3 B	4	7	2	5	4	8	5	2	4	3
VEMM86501G - 3 C	0	4	4	4	5	1	2	8	3	3
VEMM86502L - 3 A	2	2	8	6	1	6	6	0	2	5
VEMM86502L - 3 B	2	5	4	1	4	7	1	0	2	6
VEMM86502L - 3 C	2	2	2	4	5	2	4	3	4	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VEIC86500E	10,8	20,7	19,8	19,8	28,8	24,3	20,7	12,6	14,4	27,9
Veneto	16,1	17,8	18,0	17,3	30,9	25,7	14,4	12,7	11,9	35,3
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile. Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in regressione nel corso della loro permanenza a scuola. La variabilità dei punteggi tra le classi è in percentuale inferiore rispetto al Nord-Est e all'Italia.</p>	<p>Nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica l'Istituto ha valori inferiori alla media nazionale, situazione legata al continuo turn-over di studenti stranieri non alfabetizzati in lingua italiana, specialmente nelle classi iniziali della scuola primaria.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p></p>	<p> 2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
<p></p>	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
<p></p>	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Nonostante il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI nelle sole classi seconde della primaria sia inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente inferiore alla media. Tale iniziale gap viene azzerato nelle classi quinte della primaria e nelle classi della secondaria di primo grado, a conferma della peculiarità del contesto socio-culturale del territorio in cui insiste l'Istituto.</p>

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola punta sulle competenze trasversali : sociali, imprenditorialità e spirito di iniziativa, imparare ad imparare, per favorire il miglioramento delle competenze in madrelingua e matematica. La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi; realizza progetti di educazione alla cittadinanza e alla legalità , anche con l'intervento di esperti esterni; adotta criteri di valutazione comuni e condivisi per l'assegnazione del voto di comportamento e adesione alla sperimentazione nazionale di certificazione delle competenze.	La scuola sta redigendo un curriculum verticale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile in quanto le risorse attivate dalla scuola (Regolamento di Istituto, Patto Educativo di Responsabilità) e le iniziative di promozione e prevenzione della legalità (Progetto Legalità in collaborazione con il Tribunale di Venezia) e del rispetto delle risorse ambientali (Progetto 20-20-20 - Risparmio Energetico- in collaborazione con gli Enti Locali) non sono adeguatamente valorizzate e sostenute nel contesto familiare. Per lo stesso motivo il livello di autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni è generalmente sufficiente, e alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado sono buoni.</p> <p>I risultati degli studenti della secondaria di primo grado nel percorso scolastico successivo sono buoni e superiori alla media nazionale.</p> <p>Il successo scolastico degli studenti in uscita dimostra l'efficacia delle attività di orientamento che vengono organizzate dalla Scuola in modo tale da offrire agli studenti e alle loro famiglie una gamma articolata di opportunità di conoscenza dell'offerta formativa delle scuole secondarie superiori del territorio.</p>	<p>Il consiglio orientativo viene seguito in parte e ciò dipende dal valore attribuito dalla famiglia alla scuola o dalle aspettative riposte sul futuro dei propri figli. L'Istituto, alla luce dei risultati comunque molto positivi conseguiti dagli studenti al termine della classe 1^a del II ciclo e che non hanno seguito il Consiglio orientativo, deve rivedere l'efficacia dello strumento in uso e ristabilire un maggior rapporto fiduciario e patto con le famiglie.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati statistici a disposizione dell'Istituto motivano con evidenza il punteggio "6" nella rubrica di valutazione.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,4	4,4
	3-4 aspetti	4,8	3,4	4,2
	5-6 aspetti	43,5	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	45,2	46,4	57,8
Situazione della scuola: VEIC86500E		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,8	3,3	4,6
	3-4 aspetti	9,7	5,1	4,2
	5-6 aspetti	45,2	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	40,3	43,6	58
Situazione della scuola: VEIC86500E		3-4 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:VEIC86500E - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90,8	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	90,8	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,7	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,6	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	81,5	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	52,3	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	69,2	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	6,2	15,7	27
Altro	Dato mancante	7,7	6,9	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:VEIC86500E - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90,8	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	90,8	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	89,2	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,1	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	80	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	47,7	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	70,8	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	10,8	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	4,6	5,6	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Curricolo di istituto risponde adeguatamente ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale anche attraverso attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>La scuola individua i traguardi di competenza degli studenti nelle diverse discipline e nei diversi anni.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività'.</p> <p>Le attività' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto, che è parte integrante del POF.</p>	L'Istituto nei prossimi anni adotterà il curricolo verticale.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	21,7	24,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	25,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,3	50,4	54,7
Situazione della scuola: VEIC86500E		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,3	9,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,6	18,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73	72,8	74,8
Situazione della scuola: VEIC86500E		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,3	38,1	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	16	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	45,9	51,7
Situazione della scuola: VEIC86500E		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	58,5	50,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,6	16,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	26,8	32,7	51
Situazione della scuola: VEIC86500E		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha strutture di riferimento per la progettazione didattica (dipartimenti disciplinari orizzontali e verticali). I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari, in tutte le discipline e in ogni ordine di scuola. L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono in maniera sistematica per ordini di scuola durante gli incontri di dipartimento.	Nei Dipartimenti si sta iniziando una progettazione per UDA basata sul Curricolo verticale.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto adotta criteri comuni di valutazione in tutte le discipline e progetta prove comuni strutturate per classi parallele in entrata e in uscita, in entrambi gli ordini di scuola, con criteri comuni di correzione.</p> <p>Le prove finali di italiano, matematica, inglese, in entrambi gli ordini di scuola, sono oggetto di analisi e verifica dell'istituto.</p> <p>L'istituto progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>l'istituto adotta la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e della secondaria di primo grado.</p>	<p>L'istituto sta adottando la programmazione per UDA, nelle quali sono previste le rubriche valutative (di prodotto, di processo ecc.).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto si sta dotando di un curriculum verticale rispondente alle esigenze ministeriali e aderente al contesto. La programmazione viene stesa come unità di apprendimento e la valutazione avviene attraverso criteri e strumenti condivisi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	79,7	57	79,6
	Orario ridotto	0	5,3	3,8
	Orario flessibile	20,3	37,7	16,5
Situazione della scuola: VEIC86500E		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	73,4	52	73
	Orario ridotto	6,3	11,7	12,6
	Orario flessibile	20,3	36,3	14,3
Situazione della scuola: VEIC86500E		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VEIC86500E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	32,3	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	73,8	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,5	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	9,2	5,8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VEIC86500E - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	60	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,1	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,5	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,7	2,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VEIC86500E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	21,5	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,4	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,5	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VEIC86500E - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	76,9	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,6	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,5	3,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola fruisce di spazi laboratoriali individuando figure di coordinamento, soprattutto nella scuola secondaria di primo grado. L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti e la durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli stessi. All'interno di tutti i plessi vi sono aule informatiche dove gli studenti possono sviluppare competenze informatiche trasversalmente alle discipline di insegnamento. Nelle scuole secondarie vi sono laboratori di scienze, arte, tecnologia, ecc. In tutte le scuole dell'Istituto vi sono LIM, strumenti di integrazione e innovazione della didattica tradizionale. La presenza delle LIM cambia non solo il rapporto tra docenti e alunni, ma anche il modo di progettare il tempo scuola, che va ripensato per sfruttare al meglio le enormi potenzialità di tali strumenti didattici.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola necessita di manutenzione e di aggiornamento dei supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive). In alcuni plessi gli spazi sono insufficienti per la creazione di ambienti di apprendimento funzionali ad una didattica veramente innovativa; vi è la necessità di interventi/ampliamenti strutturali e informatici ad ampio raggio.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto organizza corsi di formazione per i docenti sull'utilizzo delle nuove tecnologie volte anche a favorire una didattica attiva e partecipata. Gli alunni vengono posti al centro dell'apprendimento mediante metodologie quali: attività laboratoriali, il problem solving, il circle time, ecc. L'istituto ha compreso che per l'apprendimento è importante l'uso delle nuove tecnologie, pertanto, sta implementando gli strumenti multimediali mediante l'acquisto di LIM e PC.	Difficoltà nel collegamento internet in tutti i plessi con limitazioni oggettive nell'uso delle LIM e delle aule informatiche. Dovrà essere favorita una maggiore diffusione delle "buone pratiche" sia a livello metodologico che tecnologico, all'interno dell'Istituto, organizzando anche incontri di formazione interni e con esperti.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VEIC86500E % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	1,6	1,9	4,2
Un servizio di base		10,9	5,3	11,8
Due servizi di base		10,9	19,9	24
Tutti i servizi di base		76,6	72,9	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:VEIC86500E % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	70,3	63,5	74,6
Un servizio avanzato		21,9	22,7	18,2
Due servizi avanzati		7,8	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	2,4	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola attiva numerose risorse (Regolamento di Istituto, Patto Educativo di corresponsabilità), iniziative di promozione e prevenzione della legalità (Progetto Legalità in collaborazione con il Tribunale di Venezia) e iniziative di rispetto delle risorse ambientali. Attivazione dello Sportello di ascolto per studenti, genitori, personale scolastico. Buone pratiche dei docenti e dei collaboratori scolastici.	Esigenza di maggior osservanza del Regolamento di Istituto da parte di tutti gli attori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Utilizzo generalmente efficace, diffuso e condiviso degli strumenti.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	1,5	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	81,8	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,7	38,1	23,1
Situazione della scuola: VEIC86500E		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, ha costituito il GLI e realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano gli insegnanti di sostegno, curricolari e la famiglia. L'Istituto prevede la stesura e l'aggiornamento di PDP e l'attuazione dei protocolli per gli studenti BES e DSA. Inoltre realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia, favorendone l'inclusione e organizzando progetti di lingua italiana come L2. L'Istituto fa parte della Rete Intercultura del territorio e realizza attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità tramite le azioni della Referente per Intercultura. L'Istituto annualmente revisiona il PAI.</p>	<p>Finanziamenti sempre più esigui relativi all'art. 9 del CCNL. Necessità di implementare risorse umane per rendere più efficaci gli interventi. Scarsa collaborazione con le ASL di riferimento.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VEIC86500E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	66,2	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24,6	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	16,9	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	36,9	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	3,1	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	53,8	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	18,5	23,9	46,3
Altro	Dato mancante	9,2	5,3	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VEIC86500E - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	56,9	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	27,7	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	47,7	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	75,4	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,5	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	66,2	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	70,8	77	78,5
Altro	Dato mancante	6,2	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Personalizzazione ed individualizzazione del percorso formativo con monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti.

Studenti stranieri appena arrivati in Italia non alfabetizzati, studenti stranieri e non con entrambi i genitori lavoratori autonomi.
Le insufficienti risorse costringono l'Istituto a privilegiare le sole attività di recupero.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola è leader nel territorio per i progetti di rete nel settore e storicamente le risorse professionali sono da sempre orientate all'inclusione e all'integrazione di tutti gli studenti e delle loro famiglie.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:VEIC86500E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,5	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	67,7	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,9	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	56,9	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	92,3	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	60	69	63,9
Altro	Dato mancante	20	17,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:VEIC86500E - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	70,8	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	80	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	75,4	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,4	57	51,8
Altro	Dato mancante	16,9	17,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza e garantisce la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, realizzando interventi efficaci e monitorando regolarmente i risultati degli stessi.</p> <p>Nel passaggio di informazioni tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado, i docenti si confrontano utilizzando la certificazione delle competenze integrata dalla scheda informativa relativa ad ogni singolo alunno; ciò per favorire la formazione di classi equilibrate.</p> <p>Con le scuole dell'infanzia paritarie del territorio, la continuità si esplicita con momenti di confronto tra docenti e l'analisi delle schede informative relativa ad ogni alunno.</p>	<p>Sottovalutazione da parte di alcuni docenti dell'importanza di un Progetto di Continuità.</p> <p>Mancata progettazione di UDA comuni nelle classi-ponte.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VEIC86500E - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	84,6	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	61,5	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	61,5	68,1	55,1
Presentazione agli studenti di diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,4	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	47,7	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	53,8	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	86,2	89,6	76,4
Altro	Dato mancante	33,8	31,1	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività per l'orientamento, da anni attuate dall'Istituto, risultano efficaci. La Scuola mette in atto una serie di interventi volti ad affiancare sia gli studenti che i loro genitori suscitando e guidando la riflessione sulle possibili scelte dopo la classe 3 ^a della scuola sec. I°; organizzando stage e fornendo indicazioni su come reperire informazioni relative alle diverse scuole del territorio (incontri con studenti e famiglie); facilitando il collegamento tra gli studenti e la scuola sec. di II°. Tutte le classi sono coinvolte.	Il Consiglio orientativo è seguito da circa il 50% degli studenti e delle loro famiglie. Necessità di monitorare i risultati degli studenti nei primi anni del II ciclo per comprendere la validità e l'efficacia delle attività di orientamento. Esiguità di risorse finanziarie.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
istituto comprensivo	istituto comprensivo

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante l'esiguità di risorse finanziarie la scuola soddisfa le necessità degli studenti e delle loro famiglie offrendo loro una varietà e un'ampia gamma di interventi per facilitare la scelta della scuola secondaria di II°.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione della Scuola è chiaramente definita nel POF e condivisa da tutto il personale che opera all'interno dell'Istituto, dato rilevato attraverso questionari di Autovalutazione. La stabilità dei docenti, che per la maggior parte opera nei due ordini di scuola da diversi anni, consente un lavoro continuativo per la definizione e l'implementazione della mission e della vision della Scuola. Lo staff di Dirigenza, costituito dalla vicaria, insegnante di scuola primaria con esonero totale, e dai responsabili di plesso, contribuisce alla definizione degli obiettivi prioritari dell'Istituto.	La comunicazione esterna va migliorata attraverso l'implementazione del sito web istituzionale.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi è monitorato tramite l'azione degli Organi Collegiali con la guida e il coordinamento del Dirigente Scolastico. Viene effettuata una verifica sistematica di metodi e strategie per il raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto (questionari, griglie di osservazione, incontri con l'utenza e gli enti locali/territoriali), definendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti.	Necessità di sempre maggiori risorse umane che diano la propria disponibilità e il proprio impegno, a fronte di insufficienti investimenti ministeriali verso i processi e gli obiettivi di miglioramento della Scuola.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	14,5	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	32,7	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	29,1	32,6	35
	Più di 1000 €	23,6	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIC86500E		Piu' di 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VEIC86500E % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	63,27	72,7	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	36,73	27,7	24,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VEIC86500E % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	17,5	19,21	21,09	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VEIC86500E % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	40	32,95	26,38	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La dirigenza coordina sia gli aspetti organizzativi sia gli aspetti didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti. L'organigramma dell'Istituto rappresenta in sintesi come è strutturata l'organizzazione della Scuola, esplicitando una leadership distribuita. Anche il personale ATA, attraverso l'attribuzione di compiti e incarichi da parte del DSGA, trova una chiara definizione all'interno dell'apparato organizzativo-gestionale scolastico.	Si registra la disponibilità ad assumere incarichi e responsabilità nei processi decisionali da parte del "solito" personale in servizio. Se da un lato ciò è positivo perché la continuità e la stabilità consentono una pianificazione nel tempo lungo dettata dalla presenza di uno "storico", dall'altro si vorrebbe un coinvolgimento maggiore da parte di tutto il personale.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VEIC86500E % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	19,7	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	22,7	13,8	14,7
Attività artistico - espressive	0	0	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	27,3	43,2	38,6
Lingue straniere	1	47	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	7,6	9,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	36,4	36,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	33,3	44,7	25,5
Altri argomenti	0	25,8	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	18,2	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	24,2	18,3	17,9
Sport	0	12,1	12,8	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VEIC86500E - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	3,73	4,46	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VEIC86500E % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VEIC86500E %
Progetto 1	Gli alunni hanno avuto la possibilità di esplorare le proprie abilità e competenze in contesti anche extrascolastici per una migliore scelta del propr
Progetto 2	Il percorso ha implementato negli studentu il bisogno e il piacere della lettura, come abilità trasversale ai saperi, non solo per l'acquisizione di i
Progetto 3	Il percorso ha migliorato le competenze di espressione nelle lingue comunitarie di Inglese e francese, anche in situazioni operative, in linea con le

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dal Programma annuale e dall'allegata relazione del dirigente emerge chiaramente la coerenza dell'allocazione delle risorse finanziarie con le scelte del POF. Si evidenzia una distribuzione delle risorse su un numero contenuto di progetti e un indice di concentrazione della spesa per progetti in linea con la media nazionale, dati che dimostrano inoltre una maggiore attenzione su alcune aree, evitando la dispersione delle risorse e della qualità dell'offerta formativa sia per i docenti che per gli studenti. Si fa presente che la DSGA presta servizio nell'Istituto da molti anni garantendo la continuità nella gestione del bilancio e del personale ATA.	L'indice di frammentazione dei progetti, ossia la spesa media per progetto in euro, evidenzia un impegno di spesa contenuto dovuto alle economie presenti a bilancio. Vi è la necessità di maggiori risorse statali per garantire un'ampliamento dell'offerta formativa efficace ed efficiente.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Situazione positiva pur con limitate risorse economiche e trasferimenti.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VEIC86500E - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	13,08	10,08	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VEIC86500E - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	24,73	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	24,09	12,29	13,41
Aspetti normativi	1	24,92	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	24,38	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	24,09	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	24,58	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	24,7	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	1	24,08	12,32	13,37
Temi multidisciplinari	0	24,09	12,4	13,51
Lingue straniere	0	24,06	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	24,18	12,49	13,61
Orientamento	0	24,02	12,26	13,31
Altro	0	24,17	12,46	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'area relativa alla formazione si rileva che l'Istituto si colloca in una posizione al di sopra della media provinciale, regionale e nazionale investendo risorse per l'aggiornamento. Le esigenze di formazione dei docenti e le tematiche di interesse vengono raccolte dalla Presidenza che poi organizza i corsi. La formazione del personale ATA viene gestita dal DSGA, attraverso le varie proposte che pervengono alla Scuola.	La formazione è fondamentale per la crescita professionale, ma non costituisce un obbligo per il personale, creando differenziazioni tra personale "aggiornato" e personale che rimane ancorato ad una didattica frontale e ad una gestione della classe obsolete e anacronistiche. Sarebbe necessaria l'obbligatorietà della formazione per tutto il personale della Scuola. La scuola non "archivia" le esperienze formative del personale. Non sempre le competenze e/o i contenuti appresi durante i corsi registrano ricadute significative nelle attività di insegnamento ordinarie.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola raccoglie le competenze del personale, valorizzando le risorse umane attraverso l'assegnazione di compiti e incarichi specifici; utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per ottimizzare le risorse stesse.</p> <p>Le competenze professionali del personale "tamponano" l'esiguità di risorse e incentivi economici. Le figure di sistema sono piuttosto stabili.</p>	<p>Scarsità di risorse finanziarie appositamente "dedicate" per incentivare la professionalità del personale fa sì che, nonostante le competenze professionali acquisite nel tempo da docenti e personale ATA, non vi sia un turn over di risorse umane che si cimentano in compiti o incarichi specifici.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:VEIC86500E - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	2,55	2,51	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VEIC86500E - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	3,03	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	3,02	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,58	2,9	2,62
Altro	Dato mancante	3,02	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	3,29	2,76	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	3,21	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	3,03	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	3,24	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	3	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	3	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	3,03	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	3	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	3,02	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	3,03	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	3,02	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	3	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	3,29	2,66	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	3,14	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	3,08	2,52	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	3	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	3,02	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	3,05	2,47	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	3,35	2,76	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro che si occupano di diverse aree: inclusione e integrazione, POF, autovalutazione d'Istituto, orientamento, continuità, ecc. I materiali prodotti diventano patrimonio comune e viene condiviso dai docenti durante le riunioni degli organi collegiali (Dipartimenti, Collegio docenti, Consigli di Classe/Interclasse...).

Scarso riconoscimento e remunerazione del quantitativo di ore e lavoro svolto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio rispecchia quanto svolto dall'Istituto nell'ambito considerato.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,1	1	4,2
	1-2 reti	24,6	9,9	30,4
	3-4 reti	33,8	32,2	34,1
	5-6 reti	24,6	26,8	17,6
	7 o piu' reti	13,8	30,1	13,6
Situazione della scuola: VEIC86500E		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	71,9	69,7	67
	Capofila per una rete	21,9	20,9	21,6
	Capofila per più reti	6,3	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIC86500E	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	44,4	30,7	36,6
	Bassa apertura	15,9	26,6	17,9
	Media apertura	11,1	19,7	20,6
	Alta apertura	28,6	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIC86500E	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VEIC86500E - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	75,8	75,6	75,2
Regione	0	13,6	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	12,1	24,9	20,8
Unione Europea	0	7,6	5,3	10
Contributi da privati	0	3	8	8,7
Scuole componenti la rete	1	69,7	80,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VEIC86500E - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	39,4	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	40,9	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	81,8	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	12,1	15,6	15,2
Altro	1	25,8	38,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:VEIC86500E - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	27,3	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	6,1	15,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	68,2	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	18,2	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	12,1	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	25,8	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	13,6	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	48,5	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	43,9	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	16,7	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	13,6	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	19,7	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	4,5	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3	2,5	3,8
Altro	1	34,8	38,4	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,3	6,1	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	18,8	12,7	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	59,4	53,9	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	14,1	25,7	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,6	1,5	2,3
Situazione della scuola: VEIC86500E	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VEIC86500E - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	48,5	48	43,5
Universita'	Presente	71,2	77,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	1,5	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	12,1	15,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	24,2	27,9	27
Associazioni sportive	Presente	43,9	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	48,5	61,3	65
Autonomie locali	Presente	56,1	69,3	61,5
ASL	Dato Mancante	54,5	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	13,6	14,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VEIC86500E - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86500E	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	59,1	53,8	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto riguarda i rapporti con gli "esterni" si può affermare che la Scuola è ben radicata nel territorio costituendo reti formali e informali. Vengono curati i rapporti interistituzionali, in particolare con i Comuni, presenti non solo con contributi finanziari, ma anche con interventi/progetti mirati. Buoni i rapporti con le forze dell'ordine con le quali sono stati attivati interventi di educazione alla legalità e alla cittadinanza per gli studenti. Sono presenti, inoltre, varie associazioni con le quali vengono realizzate iniziative sportive, ambientali, solidali, ecc. L'Istituto fa parte anche di reti con altri Istituti per la realizzazione di interventi formativi rientranti nel POF.	Le attività proposte dall'esterno non sempre rispecchiano e rientrano nei tempi della progettazione educativo-didattica della Scuola.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	40	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	22	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	8	4,9	12,7
Situazione della scuola: VEIC86500E %	Basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10,8	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,4	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	13,8	13,2	16,9
Situazione della scuola: VEIC86500E %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori sono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa sia attraverso una partecipazione formale sia attraverso una partecipazione informale come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Istituto - Comitati dei Genitori - Organi collegiali della scuola: Consigli di Classe/Interclasse - Incontri periodici calendarizzati nel piano annuale: incontri su tematiche di interesse per i genitori - Sportello di Ascolto per Adulti - Educazione all'affettività e alla sessualità - Regolamento di Istituto - Patto educativo di Corresponsabilità - Utilizzo del sito web istituzionale. <p>Molteplici sono le iniziative dell'Istituto per coinvolgere le famiglie nel percorso educativo dei propri figli.</p>	<p>Mancato adeguamento delle reti LAN / W-LAN per la prevista adozione del registro elettronico.</p> <p>Per ragioni lavorative, di tempo, non sempre la partecipazione delle famiglie è attiva. Si registra da parte delle famiglie una sorta di "delega" nei confronti della Scuola di competenze educative proprie dei genitori, anche se i dati numerici circa la loro partecipazione sono nettamente superiori alla media regionale e nazionale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Ricchezza di iniziative e proposte di coinvolgimento dei genitori, degli enti locali e delle associazioni del territorio da parte della Scuola.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Raggiungere livelli essenziali di competenze e stabilizzare i risultati degli apprendimenti degli studenti riducendo la varianza tra le classi	Lavorare nei Dipartimenti per analizzare i risultati degli studenti, in vista di una programmazione disc. per classi parallele(prove comuni)
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	recupero delle competenze di base in italiano e matematica.	migliorare del 10% i livelli di apprendimento nell'area di base in lingua italiana e matematica rispetto agli esiti dell'area Nord-Est.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola si attesta ancora nell'esame di stato di fine ciclo con una percentuale alta di voti tra il 6 e il 7 . Si intende migliorare questo risultato lavorando su azioni di recupero. Migliorare i livelli in italiano e matematica. Si implementeranno i dipartimenti per il curricolo verticale.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare e costruire il curricolo verticale;costruire prove comuni di Istituto; elaborare criteri e modalità di valutazione condivisi.
✓	Ambiente di apprendimento	le aule diventeranno laboratorio attraverso l'incremento delle tecnologie.

✓	Inclusione e differenziazione	personalizzazione e individualizzazione di percorsi condivisi per il raggiungimento delle competenze fondamentali curriculari. Criteri per la condivisione con le famiglie della stesura del PEI e per la comunicazione in itinere.
✓	Continuità e orientamento	Migliorare la comunicazione esterna; realizzare attività in forma laboratoriale tra un ordine e l'altro di scuola coinvolgendo anche le famiglie.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	sarà condivisa la scelta, mission e vision, con le famiglie attraverso il sito con la partecipazione attiva attraverso questionari.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nei Dipartimenti disciplinari i docenti costruiscono il curricolo verticale, le prove comuni e stabiliscono criteri e modalità di valutazione condivisi costruendo una comunità professionale che favorisce equità educativa e uguaglianza di opportunità di apprendimento attraverso l'uso di buone pratiche. La maggiore diffusione nel territorio e presso le famiglie del POF d'Istituto consente di costruire una "alleanza educativa" forte.